

però riserve sulla sagrestia di cui sopra, compresa nella seconda perizia, ma sciolse poi le riserve fatte ed approvò anche quella.

Esaurita la seconda perizia, se ne dovette fare una terza di 13003.34, poichè i vecchi edifici hanno una quantità di malanni nascosti che vengono fuori durante il restauro, e con questa si pose fine ai lavori di consolidamento della Chiesa, e si completarono anche i lavori di finimento, e principalmente il ripristino artistico del bellissimo soffitto in legno foggato a carena (fig. 83), in molte parti guasto e cadente, e tutto coperto da un denso strato di imbiancatura a calce.

Infine occorse una quarta perizia di L. 10955.85 per i lavori di consolidamento e di ripristino del Campanile, per l'impianto del parafulmine e per il disfacimento del cantiere. Fra l'altro si poté liberare la base della torre, da alcune casupole ad essa addossate, irrobustendo la muratura, e rimettendo in luce la porta e due eleganti biforette originali, che prima non si vedevano (fig. 87).

Quanto costarono i restauri. — Esaurito ora tutto il lavoro, il Ministero pagò per:

Lavori di presidio	L. 6000.00
Per la metà della 1.a perizia	» 18045.00
Per la metà della 2.a	» 16835.07
Per la metà della 3.a	» 6501.67
Per la metà della 4.a	» 5475.92
	L. 52857.66
Mentre il Municipio ha pagato soltanto	L. 46857.66

non avendo concorso ai lavori di presidio. Compresi questi, il restauro ha costato dunque in tutto L. 99715.32, meno L. 21.65 versate in Tesoreria e non reintegrate.

La Fabbriceria, che avrebbe dovuto concorrere con L. 3000, cioè con L. 2000 del legato Binotto e L. 1000 raccolte per sottoscrizione pubblica, non concorse poi affatto perchè i denari furono spesi per altri lavori, come ha scritto la R. Prefettura a nome della Fabbriceria.

Lotteria, statue ecc. — La Fabbriceria pei dossali della nuova Cappella ad uso di Sagrestia destinata ad accogliere i dipinti più importanti della chiesa, domandò di fare una lotteria per sopperire alla spesa, in unione alle offerte dei privati, non essendo questa spesa compresa nel fondo comune.

L'Ufficio si limitò a dichiarare che i dossali si dovevano fare e la Fabbriceria non ne aveva i mezzi e, in seguito a richiesta dell'Economo, attestò che i disegni dei dossali erano stati approvati.

Fu autorizzata la vendita di due statue di pietra d'Istria rappresentanti S. Pietro e S. Giovanni, che erano prima nella Cappella maggiore, e dopo furono collocate nella vecchia Sagrestia, dichiarate senza valore artistico.

Dovendosi fare riparazioni anche al campanile, si dovette entrare in una casa privata addossata al campanile, col relativo permesso del proprietario, e coll'obbligo assunto verso quest'ultimo di riparare ai danni eventuali.

L'impianto del parafulmine fu fatto dalla ditta Biso-Rossi.

CHIESA PARROCCHIALE S. CASSIANO (1).

Il R. Prefetto comunicò all'Ufficio un progetto di lavori di restauro per L. 3274.80, aggiungendo che il Municipio concorreva con L. 2000. L'Ufficio, pur non contrastando l'esecuzione

(1) Questa chiesa trovasi veramente al confine del Sestiere di S. Polo, ma le succursali sono tutte in Sestiere di S. Croce.